

CONSORZIO INTERCOMUNALE DEL NOVESE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

NOVI LIGURE

Originale

VERBALE DI DELIBERAZIONE

Del 28 gennaio 2016

ore: 16,00

N. 003/2016

OGGETTO: Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 - Approvazione

Fatto l'appello risultano:

		PRESENTE	ASSENTE
NEGRO IPPOLITO	PRESIDENTE	X	--
FERRETTI ADRIANA	VICE PRESIDENTE	X	--
MALVASI Dr.ssa CONCETTA	COMPONENTE	--	X
MAZZARELLO Dr.ssa ROSA	COMPONENTE	X	--
SAPORITO DOMENICO FRANCO	COMPONENTE	X	--
TOTALI		04	01

Assistono alla seduta il Direttore, Dottoressa Luciana Negri e il Segretario, Dottor Pier Giorgio Cabella.

Riconosciuto legale il numero degli interventi, il Presidente inizia a trattare l'argomento posto all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Il Presidente del C.d.A.
F.to Ippolito Negro

Il Segretario
F.to Dr. Pier Giorgio Cabella

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

Lì, _____

IL SEGRETARIO
Dr. Pier Giorgio Cabella

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni dal
al

Contro di essa non sono pervenute opposizioni.

Lì, _____

IL SEGRETARIO
Dr. Pier Giorgio Cabella

Questa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 18.08.2000
n.267 con il giorno _____

Lì, _____

IL SEGRETARIO
Dr. Pier Giorgio Cabella

DELIBERAZIONE

OGGETTO: Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 - Approvazione.

Pareri espressi ai sensi del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000								
Parere di conformità			Parere di regolarità tecnica			Parere di regolarità contabile		
Favorevole	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	Favorevole	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	Favorevole	si <input type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Il Segretario			Il Direttore			Il Resp. del Servizio Finanziario		
Lì			Lì			Lì		

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

- la lotta alla corruzione rappresenta una delle priorità delle agende delle politiche internazionali, richiedendo forme di cooperazione tra gli Stati, attraverso un processo dinamico di mutua valutazione e pressione reciproca;
- nel rapporto dell'anno 2011 del *Group of States against Corruption*, si legge che la corruzione in Italia è «*profondamente radicata in diverse aree della pubblica amministrazione, nella società civile così come nel settore privato. Il pagamento delle tangenti sembra pratica comune per ottenere licenze e permessi, contratti pubblici, finanziamenti, per superare gli esami, esercitare la professione medica, stringere accordi nel mondo calcistico, ecc. [...]. E' un fenomeno pervasivo e sistemico che influenza la società nel suo complesso*»;
- l'azione tesa a restituire qualità e autorevolezza alla pubblica amministrazione (centrale e periferica) non può prescindere da un'efficace opera di contrasto alla corruzione, fenomeno complesso e diversificato, da intendere in senso ampio, riconoscendo ed inserendo anche episodi, che, sebbene inidonei ad integrare fattispecie penali, possono comunque essere espressione di *maladministration*.

Vista la Legge 06.11.2012 n. 190, pubblicata sulla G.U. 13.11.2012, n. 265, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31.10.2003 e ratificata ai sensi della legge 03.08.2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, stipulata a Strasburgo il 27.01.1999 e ratificata ai sensi della legge 28.06.2012, n. 110.

Dato atto che la legge *de qua*, insieme al rafforzamento dei rimedi di tipo repressivo, contempla l'introduzione nell'ordinamento di strumenti di prevenzione volti ad incidere in modo razionale, organico e determinato sulle occasioni della corruzione e sui fattori che ne favoriscono la diffusione. Rilevato che, intorno al perno rappresentato dall'elaborazione del Piano nazionale anticorruzione e dei singoli Piani triennali di prevenzione, la legge in parola, traguardando una politica integrata di

lotta alla cattiva amministrazione, propone, attraverso deleghe oggi quasi integralmente attuate, un ventaglio di strumenti tra loro anche diversi per ambito, rilevanza ed innovatività:

- il primo tassello normativo, necessario all'avvio del contrasto del fenomeno, è rappresentato dal D.Lgs. 14.03.2013, n. 33, di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", espressamente emanato allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nel convincimento che l'obbligo di rendere i dati disponibili, affiancando alle verifiche «istituzionali» il vaglio dei cittadini, costituisca un forte deterrente e rimedio agli inadempimenti;
- un secondo tassello è rappresentato dal *Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*, che il Governo ha redatto (D.P.R. 16.04.2013, n. 62) in attuazione di un'altra delega contenuta nella legge n. 190/2012 e che deve essere integrato e specificato da ciascuna pubblica amministrazione con un proprio Codice;
- il Governo ha esercitato l'ultima delega emanando il D.Lgs. 08.04.2013, n. 39, recante *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*, che reca, fra l'altro, una disciplina organica dei «conflitti di interesse»;

Dato atto che quest'Amministrazione con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 13.03.2014 ha approvato il proprio Codice di comportamento;

Dato atto che con Decreto del Presidente del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 05.12.2013 il Dottor Pier Giorgio Cabella, Segretario dell'Ente, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, è stato nominato Responsabile della prevenzione della Corruzione.

Dato atto che con Decreto del Presidente del Consiglio di Amministrazione n. del 05.12.2013 il Dottor Pier Giorgio Cabella, Segretario dell'Ente, ai sensi dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 33/2013, è stato nominato Responsabile della Trasparenza ed Integrità.

Dato atto che:

- in data 24.07.2013 è stata sancita, in attuazione di quanto previsto dai commi 60 e 61 della legge n. 190/2012, l'Intesa della Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti Locali, la quale ha, tra l'altro, previsto che, in fase di prima applicazione, gli enti adottano il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed il Programma triennale della trasparenza e dell'Integrità entro il 31 gennaio 2014;
- la predetta Intesa ha stabilito che, per quanto in essa non previsto, rimane ferma l'applicazione delle disposizioni di legge e delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione anche nei confronti degli enti locali.

Evidenziato che, in ottemperanza alle norme suddette, il Consorzio, con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 44 del 16 luglio 2014, ha provveduto:

1. ad adottare il proprio Piano triennale di prevenzione e corruzione (2014-2016) redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente;
2. ad adottare il proprio Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (2014-2016) che costituisce apposita sezione del Piano Anti Corruzione.

Dato atto che il Piano di cui sopra è stato da questo Consiglio, con gli atti di programmazione riguardanti l'anno 2015, "esteso" anche all'anno suddetto;

Vista la legge 190 del 2012, che, all'art. 1 comma 7, dispone: «*L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica*»;

Richiamata la disciplina introdotta dal Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in Legge n. 114 del 11 agosto 2014, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP)

Evidenziato che, per mezzo del comunicato del proprio Presidente emesso in data 18 febbraio 2015, l'ANAC ha stabilito che «*le amministrazioni, gli enti e le società cui compete l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) sono tenuti esclusivamente alla pubblicazione di detti atti sul sito istituzionale dell'amministrazione, società o ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Corruzione" e che, pertanto nessun documento deve essere inviato, per posta elettronica o tradizionale, all'Autorità*».

Richiamate la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 con la quale l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) ha provveduto ad aggiornare, per l'anno 2015, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con la Deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 nonché la nota del 18 febbraio 2015 con la quale il Presidente dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) evidenziava che: «*Quanto al PTPC da approvarsi entro il 31 gennaio 2016, con validità 2016-2018, le amministrazioni si dovranno attenere ai nuovi indirizzi del PNA 2015*».

Sottolineato in particolare, in ordine allo spirito con il quale è stato redatto il piano, che:

- il Piano anticorruzione ha natura dinamica e, pertanto, deve essere sottoposto a revisioni ed integrazioni periodiche, sia a seguito di nuove disposizioni normative sia per esigenze funzionali, in modo da consentirne una migliore e concreta applicazione;
- in quest'ottica di «work in progress», si è cercato di implementare uno strumento, che, alla luce delle dimensioni organizzative dell'ente e dell'esperienza sino a qui formatasi (scarsa significatività, se non assenza completa, di passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione), risultasse semplice, fondato su alcuni concetti fondamentali ed il meno possibile rigido;
- che il Piano in questione è da affinare e dettagliare di pari passi con una riscrittura dell'organigramma e del funzioni gramma di quest'Ente, di competenza dell'organo gestionale unico.

Visti ed esaminati il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.C.P.) – Triennio 2016-2018 ed il Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) – Triennio 2016-2018 e ritenuto che siano redatti in coerenza con la realtà dell'Ente ed in conformità sia alle disposizioni di legge, sia alle indicazioni dell'Intesa della Conferenza Unificata Governo, Regioni ed Enti Locali del 24.07.2013, nonché a quelle del Piano nazionale anticorruzione, approvato con Delibera n. 72/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ex CIVIT, ora ANAC) come aggiornato dalla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

Attesa la competenza all'adozione del presente provvedimento da parte dell'organo esecutivo, ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), come peraltro indicato in sede di nota ANCI del 21.03.2013, nonché, da ultimo, in sede di delibera dell'ANAC n. 12 del 22.01.2014;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, formulato dal segretario comunale/responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e dal Direttore unico;

Dato atto che, per il contenuto del presente atto, non necessita il parere favorevole di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000.

Con voti favorevoli unanimi, espressi nei modi e forme di legge.

DELIBERA

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di adottare il *Piano triennale di prevenzione alla corruzione 2016-2018*, quale allegato al presente atto;
3. di adottare altresì il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*, anch'esso compiegato, che costituisce apposita sezione del Piano anticorruzione;
4. di disporre la pubblicazione del presente Piano nella sezione «Amministrazione Trasparente» sottosezione “Altri contenuti – Corruzione” del sito istituzionale dell'Ente come stabilito dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (A.N.A.C.);
5. di dichiarare con separata ed unanime votazione, *ex art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000*, la presente deliberazione, e con essa il Piano ed il Programma relativi, immediatamente eseguibile.